



Teatro dell'Elce

Via della Pergola 25, 50121 Firenze
+39 055 245723
www.teatrodellelce.it
info@teatrodellelce.it
P.IVA 05859210485 | C.F. 94135500489
SDI KRRH6B9

William Shakespeare's half time job

*Lettura performativa dei tarocchi
ispirata all'immaginario di Shakespeare*



*liberamente ispirato all'opera di William Shakespeare
di e con Marco Di Costanzo
suono Andrea Pistolesi | costumi Laura Dondoli
produzione Teatro dell'Elce | coproduzione Fondazione Armunia Castello Pasquini
con il contributo di Fondazione CR Firenze, Regione Toscana, Comune di Firenze
residenze artistiche Teatri d'Imbarco, Teatro delle Donne, Murate Art District
con il sostegno del Centro di Residenza della Toscana (Armunia-CapoTrave/Kilowatt), Comune di Sansepolcro*

WILLIAM SHAKESPEARE'S HALF TIME JOB

Uno spazio nascosto e raccolto: una stanza, un balcone, un ascensore, l'interno di un furgone...

Un bardo, o sedicente tale, con un mazzo di tarocchi.

L'accesso è consentito a una persona alla volta con una richiesta: "Mi devo licenziare?" o "Devo divorziare?" o "Devo lasciare o rimanere nella città dove vivo?" oppure altre parole, parole, parole, purché esprimano una sola, precisa, domanda. La risposta è una lettura delle carte ispirata all'immaginario di Sir William Shakespeare.

William Shakespeare's half time job è un'immersione nell'opera dell'autore inglese attraverso una forma scenica fedele ai testi e allo stesso tempo irricognoscibile, contemporanea. La parola di Shakespeare è svincolata dalle trame e dai personaggi per privilegiarne l'aspetto filosofico, immaginifico, etico-morale: il punto di vista dell'autore inglese è impiegato in una lettura dei tarocchi per un singolo spettatore, veicolata con un linguaggio apparentemente "spontaneo", estemporaneo, ma in realtà nutrito di frasi, immagini e aneddoti tratti dai suoi testi.

APPUNTI DI REGIA

Ho iniziato a lavorare alla creazione di un *mélange* tra la lettura dei tarocchi e l'immaginario di Shakespeare a agosto 2022: ho realizzato un primo studio allestito all'interno di un furgoncino Volkswagen nel contesto del festival *Cirk Fantastik!* a Firenze, ripetendo la performance per uno spettatore ogni 15 minuti (4 ore in tutto). Il risultato, anche se acerbo, è stato incoraggiante. Data la forma fortemente interattiva della performance, è stato fondamentale per il processo di creazione mettere alla prova l'idea con il pubblico.

Da un punto di vista di lavoro dell'attore, si è trattato di metabolizzare i testi di Shakespeare per restituirli secondo una struttura drammaturgica di circa 15 minuti, ogni volta variabile perché dipendente dalla persona che si presenta, dalla sua "domanda" (è richiesta una domanda a ogni spettatore) e dalle carte che "escono" dal tiraggio. Si tratta di un lavoro a ponte tra lo spettacolo e la performance, poiché i testi di partenza e la struttura generale sono fissati, ma il rapporto che si crea con lo spettatore è diretto, ravvicinato, imprevedibile e non filtrato da un personaggio o da circostanze immaginarie; i testi sono presi dal teatro drammatico, la loro restituzione è ricostituita ogni volta in funzione del momento presente: la lettura delle carte è reale e dipende totalmente dal tiraggio e dalla domanda dello spettatore.

NOTE TECNICHE

La performance è collocabile in spazi diversi: una piccola stanza, una roulotte, una tenda o un altro luogo qualsiasi in cui si possa creare una situazione di intimità. È possibile ripetere la performance circa 15 volte per sera (circa 4 ore totali). Sono richiesti all'organizzazione un tavolo di circa 1 mq, due sedie, una persona che gestisca l'entrata del pubblico, assicurandosi dell'avvicinarsi di uno spettatore ogni 15-20 minuti e la gestione delle prenotazioni. Dal punto di vista di illuminazione e suono, la performance richiede un impianto di amplificazione stereofonico e la possibilità di isolare con la luce il tavolo. Se l'impianto audio e luci non sono disponibili, la compagnia potrà farsene carico.

TEATRO DELL'ELCE

Il Teatro dell'Elce nasce a Firenze nel 2006 per dare corpo a una visione del teatro come arte dell'azione e della relazione. Il lavoro della compagnia si articola in una grande varietà di forme sceniche, pur privilegiando gli aspetti più organici dell'arte dell'attore: il corpo, la voce, l'immaginazione, l'energia. Alla riverenza verso gli insegnamenti dei classici, la poetica del Teatro dell'Elce unisce la necessità di intercettare i nodi tragici, sociali e spirituali della contemporaneità.

La compagnia è riconosciuta e finanziata dalla Regione Toscana nell'ambito dei progetti relativi ad interventi produttivi di elevato livello qualitativo in campo teatrale. Le produzioni del Teatro dell'Elce sono state distribuite sul territorio nazionale e la compagnia è stata rappresentante dell'Italia al Festival International du Théâtre d'Alger 2010 (Algeria) e al Festival Internacional de Teatro por la Paz 2011 e 2012 a Barrancabermeja (Colombia).

MARCO DI COSTANZO

È regista, autore e attore teatrale. Da circa vent'anni porta avanti un percorso di ricerca focalizzato sulla direzione degli attori, sul rapporto tra poetica e forme sceniche, sulla creazione in ensemble, sul rapporto tra teatro e società. Si forma con O. Melnik a Firenze e si specializza con A. Vasil'ev, A. Mnouchkine, Y. Lebreton, P. Byland. Nel 2006 fonda il Teatro dell'Elce, nucleo di produzione di cui è direttore artistico. È stato regista invitato al Festival Intercity (Sesto Fiorentino), al festival internazionale di fotografia Cortona On the Move, al Festival Internacional de Teatro en la Gran Carpa de la Paz a Barrancabermeja (Colombia). Conduce periodicamente laboratori di creazione teatrale ed è stato direttore artistico della sezione "Teatro" dell'Estate Fiesolana dal 2013 al 2016.

INFORMAZIONI E CONTATTI

Pagina web del Teatro dell'Elce: <https://www.teatrodellelce.it>

Referente: Cinzia Bertilorenzi, tel. **347 5163618**, email organizzazione@teatrodellelce.it.



Una foto dell'allestimento del primo studio, Firenze, settembre 2022.